

L'accreditamento ISO 17020 per gli organismi abilitati secondo il DPR 462/2001



Gli **organismi abilitati alle verifiche secondo il D.P.R. 462/2001** ("Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi") si troveranno presto ad affrontare **l'accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012** ("Valutazione della conformità – Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni") reso obbligatorio dal Ministero dello Sviluppo economico.

Sono coinvolte oltre 230 organizzazioni collocate prevalentemente al Nord Italia (oltre la metà degli organismi) con un fatturato che – per la maggior parte di essi (oltre il 60%) – si posiziona al di sotto dei 500.000 euro.

Le attività svolte da tali organismi sono strettamente correlate alla **Sicurezza ed Igiene sul Lavoro delle aziende** che devono eseguire le **verifiche di messa a terra degli impianti elettrici** (ogni 5 anni o con frequenza biennale in determinate situazioni) servendosi dei verificatori di organismi abilitati secondo il DPR 462/2001.

L'obbligo di accreditamento ISO 17020 comporterà sicuramente un aggravio dei costi fissi per gli organismi che vorranno rimanere su un mercato che ha visto negli ultimi anni una forte concorrenza sui prezzi. Come per altri servizi obbligatori per legge, le Imprese spesso scelgono di rivolgersi a coloro i quali offrono il prezzo più basso, pur soddisfacendo i criteri minimi previsti dalla Legge. Tale sistema, ormai in uso in molte realtà, è sicuramente deleterio per il settore, spingendo gli organismi ad una lotta al ribasso dei prezzi, talvolta trascurando l'efficacia dei controlli e delle verifiche svolte.

Da questo punto di vista l'obbligo di accreditamento ACCREDIA è sicuramente un elemento positivo nell'accrescere l'affidabilità di tali servizi, strettamente correlati alla sicurezza delle persone che lavorano in azienda. Infatti le verifiche ACCREDIA, seppur onerose, potranno garantire un'applicazione più omogenea di metodi e procedure tecniche di verifica da parte degli organismi, a tutto vantaggio del mercato e della tutela della sicurezza delle aziende.

Indubbiamente l'adozione di un sistema di gestione conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 (si veda [articolo sulla norma ISO 17020](#)) potrà risultare

particolarmente impegnativo per piccole organizzazioni che non conoscono tale schema, soprattutto per quelle che non dispongono nemmeno di un **sistema di gestione per la qualità certificato ISO 9001**. Il sistema qualità, infatti, costituisce un “di cui” del sistema ISO 17020 da implementare.

Fanno eccezione Organismi di Ispezione di grandi dimensioni (TUV Italia, RINA, ecc.) che dispongono già della struttura organizzativa, delle competenze e dell’assetto documentale per affrontare questo nuovo accreditamento senza particolari scossoni.

Gli Organismi più piccoli dovranno, quindi, accorparsi a formare Organismi più grandi e strutturati oppure accreditarsi per conto proprio.

Per ottenere l’accreditamento ISO 17020 gli organismi già certificati ISO 9001 dovranno integrare il loro sistema qualità per rispondere ai requisiti della norma ISO 17020 e dei **Regolamenti Accredia** (RG.01.01, RG.01.04) e **Linea Guida EA** (ILAC P10, ILAC P15), magari approfittando – se già non lo hanno fatto – dell’**adeguamento a ISO 9001:2015** della norma sulla qualità, per revisionare il sistema.

Per gli altri il lavoro sarà più lungo ed impegnativo, in quanto occorrerà adeguare il Manuale ed integrare le procedure esistenti.

Gli elementi più critici della ISO 17020 che dovranno essere affrontati dagli organismi abilitati secondo il DPR 462/2001 ritengo possano essere i seguenti:

- Valutazione dei rischi di imparzialità e gestione dell’indipendenza;
- Valutazione, qualifica e monitoraggio ispettori/verificatori;
- Pianificazione (predisposizione del piano di ispezione) e rendicontazione delle attività di verifica (emissione del rapporto di ispezione/verifica);
- Monitoraggio e controllo delle attività di verifica;
- Gestione rapporti contrattuali con i clienti (Regolamento, offerte e contratti);
- Gestione della taratura e controllo degli strumenti di misura;
- Gestione della formazione del personale esterno;
- Valutazione delle prestazioni, riesame di direzione e miglioramento.

Naturalmente occorrerà integrare la documentazione esistente (in misura maggiore se l’organismo non è certificato ISO 9001): manuale qualità, procedure, istruzioni operative, check-list e linee guida per lo svolgimento dell’attività.